

La satira
eticamente
corretta
dopo
Charlie Hebdo



Convivenza e rispetto reciproco così si risponde all'integralismo

Landini a pagina 3

Provincia: autonomia o propaganda politica?

Grande rilievo, sulla stampa locale e nelle roboanti dichiarazioni di alcuni esponenti politici, è stato dato al provvedimento della giunta della Regione Lombardia, adottato alla vigilia dell'inizio anno, che riconosce la specificità della Provincia di Sondrio con la promessa di fare rimanere in Provincia i quattrini di alcune imposte finora versate in Regione. Un provvedimento salutato (o meglio, contrabbandato) addirittura come l'inizio di un percorso che porta all'autonomia, sul modello di Trento e Bolzano, e che ha quindi creato, in una opinione pubblica disorientata dal pasticcio creato dal Governo sulla sorte delle Province, grandi aspettative. La realtà, senza negare il segnale di attenzione dato dalla Giunta Maroni alla specificità montana

della nostra provincia, è però ben lontana dalla propaganda dei politici. Intanto, la nostra Provincia continua e continuerà ad essere gover-



nata da un presidente e da una giunta composta da sindaci, che si trovano, senza retribuzione, a doversi dividere tra i compiti di sindaco e quelli di amministratore provinciale. Fattibile per un breve periodo, difficile pensare che possa reggere nel tempo. A questo si aggiunge che i tagli imposti dalla finanziaria 2015 sul bilancio della Provincia portano le entrate per sostenere le spese correnti a undici milioni rispetto ai ventitre del 2014, una

cifra che non permetterebbe neppure di pagare il personale e le spese di funzionamento. Per ovviare a questo, la Regione ha deciso di permettere l'utilizzo dei fondi (cinque milioni di euro) che derivano dal demanio idrico e che dovrebbero servire per gli investimenti. Una toppa per il 2015, con la promessa per il 2016 di mantenere in provincia le tasse regionali. Per quanto riguarda le funzioni verrebbero mantenute quelle attuali, mentre il taglio sul personale, invece del dimezzamento, sarebbe ridotto al 30%. Valtellina come Trento e Bolzano? Non scherziamo. Meglio lavorare per mantenere almeno una provincia che abbia un senso, puntando a ottenere, per esempio, la titolarità del demanio idrico, sull'esempio di Belluno e Verbania. ■

Numero 1
Febbraio 2015

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiare di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Sanità, le novità
in arrivo**

A pagina 2

**Viaggio nelle Rsa:
Grosotto**

A pagina 2

Riforma sanitaria

A pagina 3

**Legge di stabilità
e previdenza**

A pagina 4

**Speciale fragilità e
non autosufficienza**

Da pagina 5

**Le pensioni
nel 2015**

A pagina 9

Noi, lo Spi

A pagina 10

Truffe e informatica

A pagina 11

**Medaglia d'onore
per gli Imi**

A pagina 11

**I trent'anni
dell'Issrec**

A pagina 12

Sanità: le novità in arrivo

La riorganizzazione della sanità in Lombardia comincia ad avere un volto definito e, al suo interno, prevede il riconoscimento della specificità del territorio montano. Il 23 dicembre, infatti, la giunta regionale ha approvato un Disegno di legge sull'evoluzione del sistema socio sanitario lombardo che, pur confermando i principi cardine del modello attuale, introduce importanti novità che riguarderanno anche il nostro territorio. Questi gli elementi più significativi:

- si passa dal concetto di curare a quello del prendersi cura garantendo così una presa in carico integrale del paziente;
- si assume l'impegno per una valorizzazione e il conseguente potenziamento della rete dei servizi territoriali;
- si riconosce la necessità di uno stretto intreccio e di una integrazione tra sistema sanitario e sistema socio-sanitario, con una forte collaborazione con i servizi gestiti dagli enti locali;
- vengono istituite le Agenzie socio sanitarie locali (Assl), con competenze in materia di prevenzione, ambiente, programmazione, acquisto e controllo delle prestazioni. Le Assl hanno come riferimento un bacino di utenze medio



non inferiore a un milione di abitanti, con l'eccezione di quella montana;

- per l'erogazione delle prestazioni sanitarie, sia ospedaliere che territoriali, e socio-sanitarie, vengono istituite le Aziende integrate per la salute e l'assistenza (Aisa);
- per quanto ci riguarda la novità vera e più significativa è l'istituzione, seppure in via sperimentale, dell'Assl della montagna, che ricomprende il Territorio della Valtellina-Valchiavenna e della Valcamonica.

Cosa succede in provincia

Se il progetto della giunta regionale verrà approvato dal consiglio regionale avremo in provincia:

- un'Agenzia socio-sanitaria (Assl) che programmerà i servizi e controllerà le prestazioni sia per il nostro territorio che per quello della Valcamonica;
- un'Azienda integrata per la salute e l'assistenza (Aisa) che ricomprenderà sia la rete degli ospedali che quella dei servizi territoriali, e dovrà

quindi garantire sul territorio provinciale sia la gestione degli ospedali sia di gran parte dei servizi che attualmente fanno capo all'Asl.

I problemi aperti

Riconoscere che vi è una specificità montana è un primo passo sicuramente positivo, ma non risolve certo i problemi. La programmazione dei servizi potrà sì tener conto delle caratteristiche del territorio, della dispersione della popolazione e delle maggiori distanze che

utenti e operatori devono percorrere, ma se non potrà disporre di risorse adeguate a questa realtà, non potrà dare risposte adeguate. Il Disegno di legge, su un punto decisivo come quello delle risorse per la Assl della montagna, non dice nulla, e questa è una carenza che va colmata. La cornice della sanità di montagna va, quindi, riempita di contenuti: il territorio deve attivarsi per fare fronte comune, per elaborare proposte di merito e dare, finalmente, un contributo univoco alla tanto invocata specificità montana. È quello che abbiamo chiesto con insistenza ai sindaci e alla Provincia, che seppure con un certo ritardo, hanno dato il proprio assenso. Il 9 gennaio scorso si è quindi costituito un gruppo di lavoro che lavorerà – coinvolgendo anche i rappresentanti delle attuali Asl e Azienda ospedaliera – per mettere a punto delle proposte di merito da avanzare alla Regione. Siamo convinti che vada seguito con attenzione sia l'iter del Disegno di legge (per evitare che venga peggiorato e, possibilmente, per migliorarlo) che la sua fase attuativa, vale a dire la fase in cui, concretamente, si porrà mano alla riorganizzazione dei servizi. ■

Viaggio dentro le case di riposo: Grosotto

La residenza sanitaria per anziani Gian Matteo Venzoli di Grosotto si caratterizza per essere una delle tre strutture presenti in provincia, con Delebio e Sondalo, che ancora sono gestite direttamente dai rispettivi Comuni. Una circostanza, questa, che si scontra però con i pesantissimi limiti che negli ultimi anni sono stati imposti ai Comuni, in particolare per quanto riguarda l'assunzione del personale necessario per l'assistenza. L'amministrazione comunale di Grosotto, come del resto le altre due, sta quindi pensando, in tempi brevi, alla creazione di una Fondazione. La casa di riposo di Grosotto ha una lunga storia: già nei primi decenni del 900 la Congregazione della Carità, che si occupava di tutte le attività di sostegno ai bisognosi, elaborò un progetto per una migliore si-

stemazione agli anziani, un progetto che si concretizzò con una prima struttura, ospitata in un ex edificio scolastico, inaugurata nel 1930. L'attuale moderna struttura, ultimata nel 2005, è il risultato di una profonda ristrutturazione della precedente sede e può usufruire di sistemi di avanguardia per il risparmio energetico quali la centrale a

cippato di legna che serve tutti gli edifici pubblici di Grosotto. I posti letto disponibili sono settantatré, di cui settanta accreditati dall'Asl e tre autorizzati per ospitare anziani in lista di attesa. A illustrarci le caratteristiche di questa Rsa sono **Francesco Scari**, responsabile amministrativo, e **Alessandra Carretta**, collaboratrice ammi-

nistrativa: "Avere una bella struttura che ci ospita è un buon punto di partenza, perché gli anziani dispongono di spazi che sono stati pensati per le loro esigenze, ma certo non basta. Per questo abbiamo puntato molto, coinvolgendo tutto il personale, sulla qualità dei rapporti con gli ospiti e le loro famiglie. Per noi è questo che fa la differenza sulla qualità della vita di chi vive in una casa di riposo, e i risultati, crediamo, ci stanno dando ragione".

Ci sono servizi particolari tra quelli offerti da questa Rsa?

Dal 2012 abbiamo aderito al Bando sperimentale della Regione per ospitare persone in stato neurovegetativo, e ci sono stati accreditati quattro posti letto. Siamo quindi diventati, con la Rsa di Nuova Olnio, punto di riferimento per questi pazienti e le

loro famiglie. È evidente che in termini di attrezzature e di assistenza questo richiede uno sforzo notevole, ma crediamo si tratti di un servizio importante, anche in termini di possibilità di vicinanza per le famiglie.

Ci sono progetti per il futuro?

Siamo convinti che nei prossimi anni, quando saranno superati i vincoli che abbiamo attualmente, si debba lavorare per diventare un polo dei servizi per gli anziani, e quindi una Rsa aperta. Oltre a questo, per migliorare ancora la qualità di vita degli ospiti avvertiamo la necessità di un maggiore coinvolgimento del volontariato per le attività ludico-ricreative, in particolare modo nelle giornate festive. I progetti che si possono proporre in questo ambito sono tanti, e crediamo vi sia spazio anche per le associazioni legate a un sindacato dei pensionati come lo Spi. ■



Convivenza e rispetto reciproco così si risponde all'integralismo

di Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

Appartengo alla generazione nata nel decennio successivo a quello del secondo conflitto mondiale. Sin da piccoli siamo cresciuti coi racconti dei nostri genitori su quel terribile periodo: dalla paura per le bombe che cadevano sulle nostre città, alla deportazione degli operai, che nelle fabbriche si erano opposti al regime nazi fascista, fino ai lunghi anni della Resistenza e della liberazione. Siamo stati educati al rispetto degli altri, al valore della libertà e della democrazia.

La pace e la convivenza fra i popoli, baluardi indispensabili per evitare le immani tragedie della prima metà del secolo scorso, hanno rappresentato il filo conduttore della nostra esistenza e del nostro impegno quotidiano in questi anni di militanza sindacale e politica.

Per queste ragioni in ciascuno di noi prevale un profondo sgomento quando assistiamo ad atti di terrorismo come quelli che nei primi giorni di gennaio hanno insanguinato Parigi o alle stragi di migliaia di esseri umani nella lontana Nigeria. Atti generati dalla follia dell'estremismo, che mette a repenta-

glio la convivenza fra le genti, dalla fede in una errata interpretazione della religione per giustificare l'odio e il sangue di vittime innocenti. Il nuovo secolo ha visto ritornare di prepotenza questo tema, non nuovo nella storia. Sta a chi ha a cuore il futuro dell'umanità rigettare questa logica, debellare ogni forma di odio razziale o religioso, creare occasioni di incontro e di dialogo fra i popoli.

La grande manifestazione di Parigi, quelle che si sono svolte in centinaia di piazze del nostro paese, hanno rappresentato una prima grande risposta a chi semina l'odio, a chi soffia sul disagio sociale delle grandi periferie urbane del nostro tempo per trovare nuovi sostenitori ai propri folli progetti.

Alle forze di sicurezza dei vari paesi spetta il compito di isolare e colpire queste cellule eversive, alla comunità internazionale trovare una soluzione ai conflitti in atto, in primis quelli del vicino oriente, a noi spetta il compito di costruire nelle nostre comunità le condizioni per l'integrazione e la convivenza civile. Nelle nostre città e nei nostri paesi sono giunte,



in questi anni, migliaia di persone spinte dalla ricerca e dalla speranza in un domani migliore, per loro e per i propri figli. Provengono da terre dilaniate dalla povertà o dalle guerre, sono giunte sino a qui per le stesse ragioni che portarono centinaia di migliaia di nostri connazionali a cercare fortuna all'estero nel secolo scorso. Per queste ragioni dobbiamo isolare chi predica il razzismo, chi indica in questi immigrati i responsabili di ogni male della nostra società per ottenere facili consensi elettorali.

Le nostre Camere del lavoro, le sedi delle leghe dello Spi hanno rappresentato in questi anni dei luoghi di accoglienza e di ascolto per cen-

tinaia di migliaia di questi nuovi cittadini.

Grazie all'incontro con il sindacato hanno potuto ottenere il riconoscimento dei loro diritti, da quelli lavorativi a quelli previdenziali o assistenziali, con loro abbiamo condotto centinaia di lotte contro il lavoro nero o lo sfruttamento come avviene in molti settori da quello agricolo a quello edilizio solo per citare i più significativi. Entrando in contatto con noi hanno anche potuto seguire corsi di alfabetizzazione che li hanno aiutati a familiarizzare con la nostra lingua, conoscere le nostre leggi, presupposti fondamentali per facilitare la loro integrazione nelle nostre comunità.

È un'attività poco conosciuta del sindacato, svolta anche dagli attivisti dello Spi, basta entrare in qualsiasi nostra sede in ogni giorno dell'anno per rendersi conto di quanto ho affermato precedentemente. L'integrazione e la convivenza sono i migliori anticorpi in grado di prevenire la diffusione del fanatismo: la ghettizzazione, l'isolamento e l'emarginazione sociale sono i principali fattori su cui si sviluppa la fiamma terrorista. In un suo recente intervento, il Pontefice ha parlato di una terza guerra mondiale strisciante nel globo, non dobbiamo rassegnarci a questa deriva, ogni giorno il nostro impegno deve essere rivolto alla costruzione di un nuovo equilibrio mondiale fondato sulle lotte alle disegualianze sociali. Noi dello Spi, con il nostro impegno quotidiano, vogliamo contribuire a questa svolta, non vogliamo consegnare ai nostri nipoti un pianeta in cui un bimbo diviene strumento di morte, in cui professare una religione possa divenire il pretesto per segnare il solco fra esseri umani, noi lavoriamo per uscire dal tempo del rancore e tornare a quello della fratellanza. ■

Riforma sanitaria lombarda a che punto siamo

Per noi è necessario realizzarla. Il governatore non manchi alla parola

di Claudio Dossi – Segreteria Spi Lombardia

Per lo Spi lombardo, l'intesa sottoscritta il 26 settembre con Maroni rimane il punto di riferimento su cui costruire la nuova sanità del futuro.

Un fiorire di progetti di legge dentro la maggioranza non ci lascia tranquilli, vedremo quale sarà la sintesi che sapranno trovare tra Maroni e Mantovani per Forza Italia e il Nuovo centro destra, infatti è in atto un braccio di ferro tra chi vuole introdurre correzioni nel sistema sanitario e chi, invece, vorrebbe lasciare le cose come stanno. Sono in molti, tra gli amici di Formigoni, a chiedere di lasciare le cose come stanno, accusando di volere la cancellazione della sanità privata. È, invece, indiscutibile il bisogno di un riequilibrio del sistema, se non altro per ridurre il rischio del permanere di un sistema che ha generato corruzione e scandali. A causa di

queste resistenze la riforma del sistema sociosanitario rischia di bloccarsi, ed è un vero peccato perché la riforma è veramente importante, pena il rischio di lasciare i cittadini lombardi con i problemi di sempre.

La riforma è necessaria perché troppe sono le cose che oggi non funzionano. Abbiamo bisogno di potenziare le prese in carico delle persone malate, di maggiori sinergie, di diminuire i tempi delle liste di attesa, di una vera politica di prevenzione, dando così una efficace risposta alla cronicità.

Bisogna insistere perché l'integrazione tra sanità-sociosanitario e sociale, tra il centro (Regione) e la periferia (Comuni e Asl) si realizzi e il territorio possa far sua una politica di integrazione e prevenzione con nuovi modelli di stili di vita sani e con pro-

grammi potenziati di screening per le patologie a rischio. Appropriately della cura, meno sprechi e, per noi, chi ha meno deve pagare meno. Anche il tema dei ticket è centrale, andrebbero tolti i ticket sui farmaci e i superticket sulle visite ambulatoriali per tutti coloro che hanno un reddito familiare di 30 mila euro e andrebbe introdotta la compartecipazione progressiva oltre i 30 mila. Deve migliorare il sistema ospedaliero, soprattutto creando nei territori le case della salute, sgravando così le grandi strutture ospedaliere. Non abbiamo bisogno di piccole correzioni: abbiamo bisogno di spostare ancora di più la cura verso il territorio, passando da un sistema troppo rigido a un sistema armonioso, flessibile, intermedio che sappia rispondere alle diverse situazioni critiche del

cittadino con patologie croniche.

Sono passati due anni dalla nascita di questo governo regionale, questo è il momento per capire quali concrete riforme Maroni stia mettendo in campo per attuare il cambiamento.

Per ora notiamo che c'è solo un parziale cambio di stile nei nostri confronti. Alcune risposte positive ci sono, soprattutto da parte dell'assessorato alla Famiglia, con cui si fanno accordi sulla non autosufficienza e sulle fragilità che hanno una parziale pratica ricaduta sulle famiglie. Ma questo cambio di stile non è generalizzato.

Per ora sulla riforma sanitaria, anche con il nostro accordo con la Regione, sono stati posti i primi cardini. Nei prossimi giorni, in commissione sanità, si svilupperà il confronto non solo sul pro-

getto proposto dalla giunta, ma anche su quello corposo del Pd e su quelli delle altre forze politiche presenti. I nodi da affrontare sono molti, compreso – a nostro avviso – quello del sistema di compartecipazione sociale. Per noi il cambiamento è anche rispondere agli alti costi delle rette nelle strutture residenziali.

Un primo banco di prova per il governatore Maroni è aumentare la quota sanitaria delle rette a carico della sanità pubblica – che oggi contribuisce con una quota del 42% – e contestualmente diminuire la quota a carico delle famiglie, che oggi pagano la quota maggiore pari al 58%. Come sindacato rimaniamo in attesa di essere convocati per discutere le modalità e ci auguriamo che il governatore lombardo non manchi di parola. ■

LEGGE DI STABILITÀ 2015

pagina a cura di Enzo Mogni - Dipartimento Previdenza Spi Lombardia

Previdenza, si cambia

La Camera ha approvato in via definitiva la legge di stabilità per l'anno 2015 (legge 190/2014).

Facciamo il punto su alcuni aspetti della legge che riguardano la previdenza.

Cancellate le penalizzazioni per le **pensioni anticipate** (ex anzianità) (comma 113) ottenute prima dei 62 anni di età, con effetto sui trattamenti pensionistici decorrenti dal 1° gennaio 2015. La riduzione percentuale del trattamento pensionistico non trova applicazione limitatamente ai soggetti che maturano il previsto requisito di anzianità contributiva entro il 31 dicembre 2017. Seppur limitata al periodo transitorio (decorrenze dal 2015 al 2017), ricordiamo che la cancellazione delle penalizzazioni era un obiettivo della Cgil, contenuta anche nei documenti congressuali.

Pensioni: limitazione della

quota contributiva (comma 707-708-709). Ai trattamenti pensionistici, compresi quelli già liquidati alla data di entrata in vigore della presente legge e a decorrere dal Gennaio 2015, è prevista una limitazione della quota contributiva nei confronti di quei lavoratori che, grazie a elevate retribuzioni, riescono a accedere a un trattamento pensionistico di importo superiore rispetto a quello calcolato con le vecchie regole. In ogni caso, l'importo complessivo del trattamento pensionistico non potrà eccedere quello che sarebbe stato liquidato con l'applicazione delle regole di calcolo vigenti prima della data di entrata in vigore del Dl 201/2011.

Bonus 80 euro (comma 12-15 e comma 27). Nel 2015 il bonus Irpef di 80 euro in busta paga diventa strutturale. Le condizioni sono le stesse del 2014, ne hanno diritto i la-

voratori con un reddito compreso tra gli 8.145 euro e i 24mila euro, l'importo di 960 euro annui è fisso se il reddito complessivo non è superiore a 24mila euro, decresce una volta superato il limite fino ad azzerarsi a 26mila euro. Il governo non ha esteso il bonus ad altre platee (come pensionati o le partite Iva).

Pagamento pensioni: nei soli confronti dei **beneficiari di più trattamenti pensionistici** gestiti dall'Inps, che attualmente vengono erogati con scadenze mensili, ma in giorni diversi, si prevede di effettuare il **10 di ciascun mese**, con **un'unica erogazione**, il pagamento delle pensioni, dei trattamenti corrisposti agli invalidi civili, nonché le rendite vitalizie Inail.

L'Inps, con un comunicato stampa, ha reso noto che per il mese di gennaio nulla è stato modificato. Per i mesi

Finanziamento dei patronati

Inizialmente erano previsti 150milioni di tagli al finanziamento pubblico e ciò avrebbe significato la chiusura del servizio con tutte le conseguenze negative per i cittadini. Dopo le iniziative di protesta messe in campo da tutto il sindacato e dai patronati, il testo emendato dal Parlamento, esce con un taglio alle risorse di 35 milioni di euro per l'anno 2015 e con la riforma dei criteri di riconoscimento dei patronati e del finanziamento. I patronati per essere riconosciuti e ricevere il finanziamento pubblico, dovranno, ad esempio, gestire sedi di patronato in almeno otto paesi stranieri, dovranno essere presenti in un numero di province italiane che complessivamente rappresentino il 60% della popolazione italiana. Potranno svolgere un numero maggiore di attività in favore di lavoratori, cittadini, pubblica amministrazione.

Il ministero del Lavoro potrà prevedere che l'utente, che utilizza i servizi dei patronati, contribuisca per la consulenza e per la trasmissione telematica delle domande in materia di previdenza, assistenza, infortuni e malattie professionale. ■

successivi si impegna a trovare una soluzione al problema che però riguarderà solo i bititolari di pensione Inps ed ex Inpdap. L'Istituto, inoltre, è intenzionato no-

nostante la norma di legge, a mantenere in vigore le precedenti date del 1° e del 16 del mese senza aggiungere un'altra scadenza per i pagamenti. ■

Pensioni +0,3% dal gennaio 2015

Così la perequazione automatica

A Dicembre dell'anno scorso, il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha reso noto il valore definitivo della percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2013, pari a +1,1% a decorrere dal 1° gennaio 2014. L'Inps, nel rinnovare le pensioni per il 2014, aveva applicato in via previsionale un aumento pari all'1,2%. Dunque, nel 2014, è estato attribuito un aumento maggiore pari allo 0,1% che è la causa del conguaglio negativo, che l'Inps stessa ha recuperato e recupererà sulle mensilità di Gennaio e Febbraio 2015. Inoltre la percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2014 è determinata in misura pari a **+0,3% a decorrere dal 1° gennaio 2015**, salvo conguaglio da effettuarsi in sede di perequazione per l'anno successivo. Con l'incremento dello 0,3% il trattamento minimo mensile al 1° Gennaio 2015 sarà pari a 502,39 euro.

Come detto a gennaio 2015 c'è stato un conguaglio negativo, in un'unica soluzione o in due rate, con l'importo della sola rata di gennaio che risulterà inferiore, per tutte le pensioni, a quella di dicembre 2014 per i seguenti motivi:

- recupero dello 0,1% corrisposto in più nel corso del 2014 su tutte le pensioni perché, come già ricordato, l'importo previsionale di perequazione applicato da Inps, dal gennaio 2014, fu pari all'1,2% (la trattenuta sarà pari a 6,50 euro per le pensioni al minimo);
- conguagli dovuti per l'effettiva percentuale di perequazione da attribuirsi al secondo scaglione da tre a quattro volte il trattamento minimo (attribuito il 90% dell'1,2% anziché il 95% dell'1,1%) e all'ultimo scaglione superiore a 6 volte il minimo (attribuito il 50% dell'1,2% anziché il 40% dell'1,1%). ■

Accesso alla pensione nel 2015

Requisiti di età e di contribuzione

Tipologia Pensione	Contributi richiesti (Anni e mesi)	Uomini (Età anni e mesi)	Donne (Età anni e mesi)			Finestra decorrenza Dai requisiti
			Dipendenti Pubblico I.	Dipendenti private	Autonome	
Vecchiaia	20 anni	66 e 3	66 e 3	63 e 9	64 e 9	Mese successivo
Anticipata	Uomini 42 e 6	Donne 41 e 6	-----	-----	-----	Mese successivo
Opzione donna (Decorrenza pensione entro 31.12.2015)						
	35	-----	57 e 3	57 e 3	58 e 3	Dipendenti 12 mesi Autonome 18 mesi
Totalizzazione D.Lgs. 42/2006						
Vecchiaia	20 (periodi non coincidenti)	Età (anni e mesi)	65 e 3	65 e 3	65 e 3	18 mesi
Anzianità	40 e 3 mesi (periodi non coincidenti e con esclusione di periodi di disoccupazione e malattia)	-----	-----	-----	-----	21 mesi

Come usufruire degli aiuti ottenuti con gli accordi fra sindacato e Regione

Spi, Fnp e Uilp insieme alle confederazioni hanno sottoscritto con l'assessore alla Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità, Maria Cristina Cantù, delle intese a favore delle persone non autosufficienti e gravemente fragili.

“Questa nostra azione e i risultati ottenuti – spiega Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia – rispondono alle esigenze delle famiglie che si devono occupare della cura socio-sanitaria e sociale dei componenti più fragili del loro nucleo. Ovviamente queste risposte non sono esaustive di tutte le problematiche, ma sono un segnale di attenzione rispetto le forti criticità a cui è sottoposto il sistema di protezione sociale nel nostro paese. Così il sindacato si rende utile con la propria azione prendendosi, a sua volta, cura dei bisogni dei cittadini che rappresenta”.



Ticket: due nuovi codici di esenzione

C'è un'importante novità per i titolari di esenzione ticket per patologia cronica e malattia rara collegata al reddito

La Regione Lombardia dal 18 novembre 2014 ha introdotto due nuovi codici di esenzione.

I cittadini che già hanno una esenzione per patologia cronica o rara e appartengono a un nucleo familiare con reddito complessivo – riferito all'anno precedente – non superiore a 46.600 euro (incrementato in funzione della composizione del nucleo familiare) e che beneficiano dell'esenzione totale dal ticket per i farmaci correlati alla patologia, dovranno rinnovare l'autocertificazione entro il **31 maggio 2015** per vedersi riconfermato tale diritto.

Infatti a partire dal 18 novembre scorso, Regione Lombardia ha introdotto due nuovi codici di esenzione: **E30** che riguarda la patologia cronica reddito correlata e **E40**, relativo alla malattia rara reddito correlata. Grazie a questi codici si potrà beneficiare dell'esenzione dal ticket per la spesa farmaceutica per i soggetti affetti da patologia cronica e/o malattia rara correlata al reddito. Con l'apposizione di tali codice sulla ricetta, scompare anche l'obbligo della firma del cittadino sulla stessa.



Cosa bisogna fare per acquisire i nuovi codici

Per acquisire i nuovi codici E30 o E40, il cittadino deve presentarsi all'**ufficio Asl del distretto di residenza** con la carta dei servizi e fotocopia del documento di identità, qui dovrà compilare un'autocertificazione attestante la propria situazione reddituale sulla base dell'ultima dichiarazione dei redditi presentata.

A partire dal **7 gennaio** la stessa certificazione potrà essere fatta anche presso le farmacie, in questo caso sarà possibile solo per la persona direttamente interessata e non per tutori o altri aventi delega.

Dal **15 gennaio** il medico di base apporrà direttamente il codice sulla ricetta cartacea o per via informatica. È previsto un periodo di transizione e coesistenza delle due esenzioni, dal 15 gennaio al 31 maggio prossimo.

Pertanto, dal 1 giugno l'esenzione attualmente in vigore con l'indicazione in prescrizione di patologia/malattia rara e firma del paziente non sarà più valida.

L'esenzione totale dalla compartecipazione alla spesa per le prescrizioni farmaceutiche sarà riottenibile solo per i cittadini che nel frattempo avranno rinnovato l'autocertificazione e che saranno in possesso dei codici di esenzione E30/E40.

Per questo invitiamo tutte le persone interessate ad attivarsi per tempo. ■

Il sindacato firma altri due accordi con la Regione Lombardia

Aiuti alle persone e alle famiglie in condizioni di fragilità

Grazie all'intenso impegno di Cgil, Cisl e Uil e dei sindacati dei pensionati Spi, Fnp e Uilp si sono potuti sottoscrivere con l'assessorato alla Famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità della Regione Lombardia due accordi (il 7 novembre e l'11 dicembre 2014), che mirano alla prosecuzione, con alcune modifiche migliorative, degli interventi già avviati nel 2014 a seguito degli accordi riguardanti i cittadini lombardi con disabilità gravissima in dipendenza vitale (vedi *Spi Insieme* n. 6 dicembre 2014).

Gli interventi sono finalizzati al sostegno di persone e famiglie che si trovano in situazioni di particolare fragilità a causa di condizioni di non autosufficienza, disabilità grave e gravissima di adulti o minori, che compongono il nucleo familiare.

La Regione ha adottato tre provvedimenti (Delibere della Giunta Regionale del 2014 nn.2655, 2833 e 2492), che prevedono l'erogazione di prestazioni/interventi a seguito di un percorso di valutazione multidimensionale dei bisogni espressi e presa in carico del bisogno della persona e della sua famiglia con un progetto personalizzato.

Qui di seguito riportiamo alcune indicazioni generali sui principali interventi e sulle modalità per poterne fruire.

Per ottenere quanto previsto dagli accordi raggiunti potete rivolgervi all'Asl o al Comune di residenza o ai medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

Per informazioni potete rivolgervi alle sedi territoriali Cgil o Spi.

A favore delle persone con disabilità gravissime (misura B1)

Chi riguarda

Le persone di qualsiasi età affette da malattie del motoneurone comprese le Sla o in stato vegetativo. Le persone, con **età inferiore a 70 anni**, con altre gravissime patologie con compromissioni gravissime nell'ambito della motricità, dello stato di coscienza e della nutrizione con necessità di assistenza continua e monitoraggio nelle 24 ore.

Cosa si prevede

Un buono di 1.000 euro, indipendentemente dal reddito, finalizzato a sostenere l'assistenza prestata dal familiare o da un assistente familiare e due tipologie di voucher:

- **un voucher fino a un massimo di 500 euro per minori** con vita di relazione fortemente inibita per poter sostenere progetti educativi e/o socializzanti realizzati da servizi sociosanitari accreditati o già autorizzati, anche sperimentalmente, da Comuni, Asl, Regione;
- **un voucher fino a un massimo di 360 euro per adulti e anziani** per il monitoraggio delle condizioni di salute della persona da parte di personale sanitario e sociosanitario dell'Adi (Assistenza domiciliare integrata) ed eventuali altre prestazioni di mantenimento della funzionalità previste dal progetto individuale di assistenza ed erogate da servizi socio sanitari accreditati e a contratto.

Come si accede

Per usufruire del buono mensile di 1.000 euro, la persona e/o il soggetto che ne esercita la tutela deve presentare richiesta all'Asl di un appuntamento per la valutazione multidimensionale.

La richiesta può essere presentata:

- compilando apposito modulo scaricabile dal sito dell'Asl e inviandolo per posta elettronica all'indirizzo mail indicato;
- o direttamente presso gli sportelli distrettuali delle Asl.

L'Asl fissa quindi l'appuntamento per la valutazione e successivamente, entro dieci giorni lavorativi, deve consegnare all'interessato l'esito della valutazione.

a) Qualora la valutazione non fosse adeguata all'intervento richiesto, indirizza la persona o la famiglia verso gli interventi più appropriati.

b) In caso invece di accoglimento della richiesta, l'Asl predispone il Progetto individuale che deve contenere:

- l'indicazione della misura per la quale viene attivato il progetto;
- gli obiettivi e le prestazioni/interventi più adeguati a rispondere al bisogno;
- il valore del voucher commisurato al bisogno;
- la durata ipotizzata del progetto;
- l'elenco dei soggetti erogatori cui rivolgersi per avviare gli interventi.

L'erogazione delle due tipologie di voucher sopra indicate viene sospesa in tutti i casi nei quali la persona non si trovi presso il proprio domicilio. In caso di trasferimento presso un'Asl diversa della Lombardia la misura verrà erogata dalla nuova Asl di residenza.

In caso di trasferimento della residenza in altra regione l'erogazione della misura viene interrotta.

Interventi per persone affette da gravi disabilità o anziani non autosufficienti (misura B2)

Chi riguarda

Persone di qualsiasi età, che evidenziano gravi limitazioni della loro capacità funzionale che compromettono significativamente la loro autosufficienza e autonomia personale nelle attività della vita quotidiana, di relazione e sociale.

Cosa si prevede

• **Un buono mensile fino a un massimo di 800 euro** finalizzato a compensare le prestazioni di assistenza assicurate dal caregiver familiare e/o prestazioni di assistenza personale prestate da un assistente personale impiegato con contratto regolare.

• **Un buono sociale mensile fino ad un massimo di 800 euro** per sostenere progetti di vita indipendente di persone con disabilità fisico-motoria grave o gravissima, con capacità di esprimere la propria volontà, di **età compresa tra i 18 e i 64 anni**, che intendono realizzare il proprio progetto senza il supporto del caregiver familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto e con regolare contratto.

• **Contributi sociali per periodi di sollievo** della famiglia, trascorsi dalla persona fragile presso strutture residenziali sociosanitarie o sociali.

• **Voucher sociali** per l'acquisto degli interventi complementari e/o integrativi al sostegno della domiciliarità: pasti, lavanderia, stireria, trasporto. Il trasporto da sostenere è quello di persone che, in assenza di bisogno di assistenza sanitaria specifica durante il trasferimento, necessitano di accompagnamento protetto presso Strutture sanitarie e sociosanitarie oppure da e verso altri luoghi (es. da e per il domicilio e/o strutture di riabilitazione) su richiesta della persona.

• **Voucher sociali** per sostenere la vita di relazione di minori con disabilità con appositi progetti di natura educativa/socializzante che favoriscano il loro benessere psicofisico (es. pet therapy, attività motoria in acqua, frequenza a centri estivi, ecc).

• **Potenziamento degli interventi di tutela domiciliari** a persone già in carico al Sad (Servizio di assistenza domiciliare), previa rivalutazione della persona e indicazione nel Progetto individuale degli interventi aggiuntivi.

Le persone con disabilità gravissime in dipendenza vitale, beneficiari del buono erogato dall'Asl (v. al punto precedente), possono beneficiare anche del Buono sopra indicato previsto a sostegno di progetti per la vita indipendente.

Come si accede

Il riferimento per questo tipo di interventi è il **Comune di residenza** o il **servizio di Ambito del Piano di zona**, che, in raccordo con l'Asl, deve redigere il Progetto individuale di assistenza che deve essere sottoscritto dalla persona o dalla famiglia, da rappresentanti del Comune/Ambito e dal responsabile del caso.

La valutazione tiene conto dell'Isee.

Residenzialità leggera/assistita

Chi riguarda

Riguarda le persone, di età superiore ai 60 anni in condizioni di fragilità e/o parziale autosufficienza che vivono a domicilio o che provengono da Rsa, non altre strutture residenziali.

Prevede un contributo economico per l'inserimento in soluzioni abitative singole o comunitarie con caratteristiche di protezione sociosanitaria, secondo l'intensità del bisogno.

Cosa si prevede

Due tipologie di voucher in relazione all'intensità del bisogno:

- un voucher a bassa attività assistenziale di 14 euro al giorno;
- un voucher a media intensità assistenziale di 24 euro al giorno.

Non possono accedere alla misura le persone in condizione di totale non autosufficienza.

Come si accede

Ci si rivolge all'Asl di residenza facendo richiesta che può essere presentata:

- telefonicamente;
- compilando apposito modulo scaricabile dal sito dell'Asl e inviandolo per posta elettronica;
- o direttamente presso il Distretto Asl più vicino al luogo di residenza.

L'Asl procede alla valutazione multidimensionale e redige il Progetto personalizzato ed entro dieci giorni dalla presa in carico deve consegnare alla persona/famiglia l'esito della valutazione e il progetto relativo.

Se l'esito non è idoneo per la misura richiesta, la persona /famiglia deve essere indirizzata a risposte o interventi più appropriati.

Il Progetto definisce in generale la misura per cui è attivata la richiesta, indicando gli obiettivi, il mix di prestazioni, il valore del voucher, la durata del progetto con possibilità di aggiornamento, l'elenco dei soggetti erogatori (enti, strutture) delle prestazioni a cui l'interessato o la famiglia deve rivolgersi. L'interessato o la famiglia sceglie il soggetto erogatore a cui deve consegnare il progetto individualizzato entro un mese dalla consegna.

Il soggetto erogatore entro cinque giorni deve redigere il Piano individuale di assistenza che deve essere condiviso dalla persona e o famiglia.

Interventi per minori con gravissime disabilità

Chi riguarda

Minori con gravi e gravissime patologie, che non possono essere assistiti a domicilio e che necessitano di assistenza continuata nell'arco delle 24 ore.

Cosa si prevede

Prestazioni socio sanitarie di residenzialità di tipo continuativo realizzato mediante l'assegnazione di un voucher, finalizzato all'accesso alla struttura, diversificato in funzione del bisogno.

Due tipologie di voucher corrispondenti alla diversa intensità di bisogno:

- per il livello di media intensità del bisogno, il voucher corrispondente è pari a euro 140 /giorno;
- per il livello ad alta intensità, il voucher corrispondente è pari a euro 200/giorno.

Come si accede

L'accesso può avvenire a seguito di richiesta:

- dei genitori, con valutazione dell'Asl, accompagnata da diagnosi dell'Unità operativa della neuropsichiatria infantile e adolescenti (Uonpia) o dal reparto pediatrico dell'Azienda ospedaliera, o da altra struttura sanitaria;
- del comune di residenza di chi esercita la potestà, in presenza di un decreto dell'autorità giudiziaria minorile;
- con invio diretto da parte dell'Azienda ospedaliera a seguito di dimissioni dopo un ricovero, al fine di ridurre al minimo gli spostamenti del bambino quando le condizioni cliniche lo richiedono, previa valutazione dell'Asl e sottoscrizione del consenso da parte dei genitori o del tutore.

L'Asl contatta direttamente la struttura scelta dalla famiglia/Comune e predisponde, in accordo con la stessa, il Progetto personalizzato che deve essere condiviso dal soggetto richiedente e trasmesso entro 3 gg. alla struttura di accoglienza.

Interventi Rsa aperta

Chi riguarda

Le persone affette da demenza certificata da uno specialista, oppure persone non autosufficienti di età superiore ai 75 anni.

Cosa si prevede

Tre tipologie di voucher corrispondenti ai diversi profili di intensità di bisogno definiti dalla valutazione multidimensionale da parte dell'Asl:

Profilo 1: si prevede un voucher del valore di 350 euro per prestazioni, anche di lunga durata, ma tendenzialmente legate all'intervento di singoli professionisti (Asa/Oss ed educatore, ecc.), con l'obiettivo di integrare/sostituire il lavoro del caregiver.

Profilo 2: si prevede un voucher del valore di 500 euro per prestazioni

a maggiore integrazione professionale e/o interventi che, a seguito di una valutazione multiprofessionale, prevedono accessi a frequenza decrescente per es. per addestrare il caregiver (es. tecniche di assistenza nelle Adl, gestione dei disturbi comportamentali ecc).

Profilo 3: si prevede un voucher del valore di 700 euro per prestazioni a carattere continuativo o di lunga durata e a diverso mix professionale a maggiore intensità assistenziale, necessità di maggiore integrazione con altri servizi sociali e sociosanitari, accompagnati da eventuale valutazione anche complessa e/o care management anche intenso.

Come si accede

Ci si deve rivolgere all'Asl di residenza.

L'Asl procede alla valutazione anche al domicilio della persona per valutare il contesto familiare e ambientale.

L'Asl rilascia il Progetto individuale specificando gli interventi e il loro valore ricompresi nei diversi tipi di voucher.

La famiglia ricevuta la documentazione dell'Asl dovrà rivolgersi a una delle Rsa tra quelle accreditate per l'erogazione del servizio.

L'ente gestore, sulla base del Progetto individuale deve comporre i pacchetti con le prestazioni che meglio rispondono ai bisogni delle persone. Si prevede la figura del care manager come figura di riferimento per la famiglia e parte integrante del pacchetto di prestazioni.

Il Progetto individuale ha una durata flessibile e le diverse attività possono essere composte, in modo flessibile fino a raggiungere il valore del voucher corrispondente.

Gli interventi che possono essere previsti possono essere di diverse tipologie: integrazione del lavoro del caregiver/sostituzione temporanea caregiver una o più volte la settimana per prestazioni di carattere tutelare, interventi qualificati di accompagnamento, dialogo e arricchimento del tempo, uscite per mantenere relazioni e favorire l'autonomia motoria, adattamento degli ambienti, addestramento del caregiver, stimolazione cognitiva, counseling e terapia occupazionale, attività integrative presso Rsa o Cdi.

Interventi per presa in carico e cura della persona affetta da gioco d'azzardo patologico

Chi riguarda

Le persone affette da gioco d'azzardo patologico (Iudopatia) in base alla valutazione dell'équipe del Dipartimento dipendenze dell'Asl.

Cosa si prevede

Un voucher del valore mensile di 200 euro per la durata massima di sei mesi e non superiore a 1.200 euro finalizzato al mix di interventi e prestazioni necessari per la persona/famiglia.

Come si accede

La persona interessata può rivolgersi all'Asl per la valutazione e può successivamente scegliere un servizio cui rivolgersi che deve essere o un Sert (Servizio per le tossicodipendenze) o uno Smi (Servizio multidisciplinare integrato, si tratta di servizi accreditati per le tossicodipendenze).

Per accedere non si deve pagare alcun ticket.

Il servizio predisponde un Programma individualizzato di assistenza.

Cgil e Spi, con le altre organizzazioni sindacali, stanno continuando nel confronto con la Regione per monitorare e migliorare questi interventi al fine di poter coinvolgere un numero sempre maggiore di persone. ■



Nuova Isee e Modello 730

Queste le novità

Nuova ISEE

Dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la nuova Isee che ci vede coinvolti con nuovi adempimenti e nuovi ruoli.

Le principali novità si possono così riassumere:

- il Caaf non rilascia il calcolo del valore Isee. Il valore Isee viene determinato dall'Inps entro 10 giorni dalla ricezione della DSU inviata telematicamente dal Caaf. Il cittadino, che ha sottoscritto la delega al Caaf per il ritiro dell'attestazione Isee, la troverà presso la sede in cui è stato offerto il servizio;
- il cittadino deve autocertificare solo alcuni redditi, quelli conosciuti dall'A.E. non devono essere autodichiarati, saranno prelevati direttamente dall'Ente preposto al calcolo del valore Isee dalle varie banche dati;
- dovrà essere indicata la giacenza media dei conti correnti, questa informazione deve essere fornita dal dichiarante richiedendola all'istituto bancario (o postale) dove è aperto il conto corrente;
- la dichiarazione Isee ha validità solo fino al 15 gennaio di ciascun anno, indipendentemente dal momento in cui viene presentata. Non esiste più, quindi, il concetto di validità annuale della DSU.

Altro aspetto importante riguarda la possibilità di far valere delle spese sostenute da ciascun componente il nucleo familiare presente nella DSU, ovvero dal nucleo.

Si ritiene utile individuare alcune spese, così da rendere più completa l'informazione. Per i singoli componenti il nucleo si possono sottrarre:

- gli importi degli assegni periodici effettivamente corrisposti al coniuge (anche se residente all'estero) comprensivi degli importi versati per il mantenimento dei figli;
- Le spese sanitarie per disabili purché indicate in dichiarazione dei redditi.

Per quanto concerne il calcolo Isee rilasciato dall'Inps, è opportuno sottolineare che potrebbe evidenziare difformità tra quanto autocertificato dal dichiarante e quanto presente nelle diverse banche dati, questa difformità può essere sanata dal cittadino, resta comunque il fatto che l'autocertificazione presentata è falsa e quindi penalmente perseguibile.

Tutti i cittadini possono chiedere al Caaf Cgil di essere assistiti nella com-

pilazione della DSU. In fase di appuntamento verranno fornite tutte le informazioni utili per la corretta indicazione dei redditi o del patrimonio (mobiliare e/o immobiliare)

Modello 730/2015

Una importante novità riguarda tutti i contribuenti che hanno presentato il modello 730 nel 2014, infatti per queste persone l'Agenzia delle entrate mette a disposizione sul proprio sito il modello 730 precompilato. Per accedere a questa dichiarazione il cittadino può delegare il Caaf Cgil Lombardia al prelievo della dichiarazione precompilata, sottoscrivendo un apposito modulo e presentandolo alla sede Caaf di riferimento. Il Caaf comunica all'A.E. i nominativi dei soggetti dai quali ha ricevuto la delega, dopo il 15 aprile riceve dall'A.E. le dichiarazioni precompilate. Il contribuente a due opzioni: può confermare quanto indicato nella dichiarazione precompilata, ovvero può modificarla introducendo anche redditi e/o oneri aggiuntivi.

Resta comunque obbligo del Caaf apporre il visto di conformità su tutta la documentazione a supporto del modello 730 compresa quella relativa ai redditi e agli oneri già indicati dall'Agenzia delle entrate.

La novità rilevante che interessa il contribuente è inerente al controllo delle dichiarazioni 730 presentate nel 2015, infatti nel caso emergessero errori che comportano il pagamento di imposte e delle conseguenti sanzioni e interessi, questi importi verranno richiesti al Caaf che è obbligato al pagamento.

La normativa stabilisce che il Caaf esegua controlli interni sulle dichiarazioni predisposte; nel caso riscontrasse errori il Caaf deve contattare il dichiarante e avvisarlo dell'esito della verifica comunicandogli che intende ravvedersi dell'errore commesso. In questo caso il contribuente è tenuto al pagamento dell'imposta che scaturisce dalla nuova liquidazione e dei relativi interessi. È importante sapere che se il contribuente non accetta di sanare l'errore il Caaf dovrà comunicare all'A.E. di aver apposto un visto infedele. L'A.E. in questo caso chiederà al Caaf il versamento della sanzione e al contribuente il pagamento dell'imposta e degli interessi. ■

730 ONLINE

**FIDARSI È BENE,
CAAF CGIL È MEGLIO.**

Dal 2015 l'Agenzia delle Entrate precompilera solo parzialmente il tuo 730.
Delega il CAAF CGIL per controllare e completare la tua dichiarazione dei redditi.
Non correre rischi, il CAAF CGIL risponde per te.

CGIL
CAAF
Lombardia

assistenzafiscale.info / caafinforma.com

FISCO 2015 DICHIARAZIONE DEI REDDITI **LE NOVITÀ**

Le recenti normative per la semplificazione delle procedure fiscali hanno previsto, a partire dall'anno 2015 (redditi2014), la dichiarazione dei redditi precompilata.

ATTENZIONE

LA DICHIARAZIONE PRECOMPILATA:

- non ti sarà recapitata a casa tramite posta, ma dovrà essere prelevata con un computer tramite internet, dopo aver richiesto uno specifico codice PIN
- non conterrà nel 2015 tutte le spese che ti consentono ogni anno di recuperare il tuo credito fiscale

PER ESSERE

+ TRANQUILLO + SICURO + GARANTITO

PUOI SEMPRE RIVOLGERTI AL CAAF CGIL

Richiedi il prima possibile la nuova delega obbligatoria alla sede CAAF CGIL più vicina; questo consentirà di prelevare da internet la tua dichiarazione precompilata senza che tu debba richiedere alcun codice PIN, e potrai fissare anche l'appuntamento.

NON AVERE DUBBI, SCEGLI LA SICUREZZA

PER PRELEVARE E COMPLETARE LA TUA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2015 PRECOMPILATA RIVOLGITI ALLA SEDE CAAF CGIL PIÙ VICINA.

Per prenotazioni online:

assistenzafiscale.info / caafinforma.com

LE PENSIONI NEL 2015

La pensione minima

Importo

Età	Mensile	Anno
	Euro 502,39	Euro 6.531,07

Pensione minima con maggiorazione

60	Euro 528,22	Euro 6.866,86
65	Euro 585,03	Euro 7.605,39
70*	Euro 626,83	Euro 8.148,79
70	Euro 638,83	Euro 8.304,79

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 6.866,86	Euro 12.697,62	Euro 25,83
65	Euro 7.605,39	Euro 13.436,15	Euro 82,64
70	Euro 8.304,79	Euro 14.135,55	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità



Importo aggiuntivo 2015. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 369,63	Euro 4.805,19

Pensione sociale con maggiorazione

70 anni	Euro 638,83	Euro 8.304,79
---------	-------------	---------------

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera		non spetta superando anche un solo limite	
Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 11.751,19	Euro 4.805,19	Euro 16.556,38

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
65 anni e 3 mesi	Euro 448,52	Euro 5.830,76

Con maggiorazioni

65 anni	Euro 461,44	Euro 5.998,72
70 anni	Euro 638,83	Euro 8.304,79

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.830,76	Euro 11.661,52

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 286,37
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 638,83

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.124,28

Importo compreso tra Euro 26.124,29 e 32.655,35 avrà una riduzione del 25%

Importo superiore a Euro 32.655,35

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensione di reversibilità

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 19.593,21	intero
Da Euro 19.593,22 a Euro 26.124,28	25%
Da Euro 26.124,29 a Euro 32.655,35	40%
Oltre Euro 32.655,35	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335 sono fatti salvi con riassorbimenti futuri.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.531,07	-	Euro 13.062,14	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.531,07	Euro 26.124,28	Euro 13.062,14	Euro 32.655,35
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.531,07	Euro 19.593,21	Euro 13.062,14	Euro 26.124,28

Chi ha diritto alla 14^a mensilità

Anni di contribuzione		anno 2015 (soggetti nati prima del 1° gennaio, 1952)			
Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Limite imponibile pensioni	Somma aggiuntiva (max)	Limite redditi totali del pensionato	Aumento spettante
≤ 15 anni (≤780 ctr.)	≤ 18 anni (≤936 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 336,00	Euro 10.132,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>15 ≤25 anni (≤781 ≤ 1.300 ctr.)	>18 ≤28 anni (≤937 ≤1.456 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 420,00	Euro 10.216,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato
>25 anni (≤ 1.301 ctr.)	>28 anni (≤ 1.457 ctr.)	Euro 9.796,61	Euro 504,00	Euro 10.300,61	Limite massimo - Totale redditi pensionato

Noi, lo Spi

All'Elfo la Giornata della Memoria

“Il noi è il termine che si adice per declinare lo Spi”, così **Stefano Landini**, segretario generale del sindacato dei pensionati della Lombardia, ha introdotto la presentazione del volume **Noi, lo Spi**, edito da Mimosa in

ziani o che vuole parlare solo agli anziani, tutt'altro. A dimostrazione di questo la scelta di far presentare il volume a un giovane attore, **Carlo Albé**, coadiuvato da altri due giovani **Marco Carboni** e **Virginia Sutera** che hanno curato le musiche, accompagnando Albé nella sua originale rilettura delle testimonianze raccolte da Gigi Marinoni, autore del volume. “La ricchezza delle testimonianze – ha sottolineato Landini – rappresenta

razione, una categoria speciale, l'ancoraggio confederale della Cgil, senza il quale, io penso, anche la storia della confederazione avrebbe subito un altro corso. Lo Spi è parte determinante del tratto peculiare della Cgil, la sua confederalità. Non quella dei documenti che votiamo sem-

pre alla unanimità, ma quella confederalità che si vede entrando ogni giorno in una Camera del lavoro, dove la Cgil diventa un sindacato utile, rispondendo a quella miriade di attese che le persone ogni giorno devono affrontare per districarsi nei meandri del vivere quotidiano.” ■



occasione della XVI edizione della Giornata della Memoria, che si è tenuta lo scorso 12 gennaio al Teatro Elfo Puccini di Milano. Un volume che raccoglie le testimonianze di quanti negli ultimi vent'anni hanno contribuito a creare lo Spi così come oggi lo conosciamo. Non un sindacato di soli an-

quantitativamente solo una minima parte di quanti ogni mattina nelle 220 leghe dello Spi ci mettono la faccia. Sono loro lo Spi di tutti i giorni e senza di loro lo Spi della Lombardia non sarebbe quello che è: la più grande organizzazione sindacale regionale di categoria del nostro Paese. Lo Spi è una confede-



Vieni con noi

Partecipate anche voi alla **Settimana dell'iscritto** che si terrà dal 4 all'11 giugno a Orosei in Sardegna presso il Marina Resort Garden Club, un'occasione da non perdere per voi che siete iscritti e che potrete usufruire dello sconto previsto. Ma da cosa nasce questa nuova iniziativa? “Con la *Settimana dell'iscritto* – spiega Landini – vogliamo dar corpo alla scelta dello Spi di collegare all'attività più prettamente sindacale anche l'area Benessere. Abbiamo così dato vita a quella che potrà essere il primo di una serie di appuntamenti dove all'aspetto più propriamente ricreativo, culturale, turistico uniamo anche quello politico con un'iniziativa che metterà in rapporto lo Spi Lombardia con quello del territorio che via, via ci ospiterà”. Informazioni più dettagliate ve le daremo nel prossimo numero di *Spi Insieme*. ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2015

CAPOVERDE
Isola di Sal
Speciale 2 settimane

Partenze: 8 e 15 marzo
Euro 1040*
all inclusive

PASQUA A MALTA

Dal 2 al 6
aprile
Euro 590*



ISCHIA

Hotel San Valentino

Dal 12 al 26 aprile
Euro 690*

CUBA
Tour
+ mare



festa del 1° Maggio
a LA HAVANA

Dal 29/04 al 6/05
Euro 1690*

CROCIERA COSTA
Spagna, Tunisia
e Malta

Dal 1 al 8 maggio
Cabina interna
Euro 695*
Cabina esterna
Euro 795*
Cabina con balcone
Euro 945*

Bus a/r per il porto - pensione completa -
bevande illimitate ai pasti - tasse -
quote di servizio - assicurazioni

Settimana dell'iscritto Spi
SARDEGNA
OROSEI

Marina Resort
Garden Club****

Dal 4 al 11 giugno

Iscritti Spi Cgil
Euro 695*

Non iscritti
Euro 795*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETL&SIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia



Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)



Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petriani, 8-14 - Sondrio



Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate



Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:



i Viaggi
Spi Cgil Lombardia
Via Palmanova, 24
20132 Milano
Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.



Sondrio batte un colpo

A proposito di lotta all'evasione fiscale

Nell'ultimo numero di *Spi Insieme* abbiamo denunciato lo scarso, per non dire nullo, impegno dei nostri Comuni nella lotta all'evasione fiscale, scarso impegno comprovato dal fatto che neppure un euro è stato loro riconosciuto per segnalazioni utili per scovare gli evasori fiscali, fatte nel 2013. Da segnali che ci giungono pare però che la nostra denuncia abbia finalmente scosso gli amministratori più sensibili, a partire dal Comune di Sondrio che, in quanto capoluogo, dovrebbe dare l'esempio. Del resto le casse comunali sono sempre più vuote e recuperare risorse dall'evasione, oltre che essere un segno di equità, servirebbe anche a evitare ulteriori tagli. Per rendere più incisiva la propria azione, l'amministrazione guidata da Alcide Molteni ha quindi pensato di sottoscrivere una nuova convenzione che, oltre all'Agenzia delle Entrate, coinvolge anche il locale Comando della Guardia di Finanza, che garantisce la piena collaborazione con il Comune per le attività di partecipazione all'accertamento dei tributi statali

evasi. Sarà la volta buona? Saranno i risultati a dircelo, ma intanto la nuova convenzione crediamo sia indice di una precisa e positiva volontà del fatto che il Comune di Sondrio intende muoversi anche su questo terreno. La collaborazione e lo scambio di informazioni tra i diversi soggetti è importante, ma se manca la volontà, e lo vediamo anche a livello nazionale, i risultati non arrivano. Anche da altri Comuni, come ad esempio quello di Tirano, ci giungono segnali di volersi muovere ma, ci dicono, bisogna smuovere l'inerzia dell'Agenzia delle Entrate, che aveva promesso iniziative di formazione per i tecnici che si dovrebbero occupare di questa attività e che non si sono concretizzate. Bisogna quindi superare ritardi e inerzie, e soprattutto unire le forze perché i piccoli comuni, anche volendolo, difficilmente possono trovare risorse da dedicare a questa attività. Un motivo in più, crediamo, per riprendere progetti di fusione, uscendo da una frammentazione istituzionale che appare sempre più assurda. ■

inca *Il Patronato della Cgil*
Istituto Nazionale Confederale di Assistenza

Ardenno: nuova sede per la permanenza del patronato Inca Cgil

A partire dal Gennaio 2105, per i pensionati e i lavoratori di Ardenno che vogliono usufruire dei servizi offerti dal patronato Inca Cgil la nuova sede è:

Oratorio di Ardenno, Via Cavour 9, tutti i martedì dalle 9 alle 11.30.

Delebio: nuovo orario

Nuovo orario per la permanenza degli operatori del Patronato Inca a Delebio. A partire dal mese di gennaio, saranno presenti presso:

Sala del Municipio in Piazza S. Domenica tutti i martedì dalle 16 alle 17. ■

Truffe e informatica: le iniziative dello Spi

di Tono Gianfranco

Nel 2015 ci sarà, da parte degli uffici pubblici, una nuova accelerazione per spingere gli utenti all'utilizzo dei mezzi informatici. Molte pratiche saranno disponibili solo per via telematica, creando non poche difficoltà alle persone, in particolare a quelle anziane, che non hanno dimestichezza con il computer. Immaginiamo anche il disagio che questo continuo cambiamento sta creando e creerà ulteriormente anche agli anziani che abitano in Valtellina e Valchiavenna.

Per cercare di dare loro un aiuto, lo Spi ha deciso, oltre che mettere a disposizione i propri servizi a tutti gli iscritti, di provare anche a dare una mano a chi vuole imparare ad utilizzare questi nuovi strumenti, almeno per gli usi più semplici e utili. Non ci limiteremo però a insegnare come si accende un computer o si utilizza la posta elettronica. Il mondo virtuale nasconde anche persone senza scrupoli: veri e propri truffatori. Non bastano le insidie telefoniche (da tempo presenti) dove la persona anziana viene truffata, ora bisognerà anche difendersi da quelle che provengono dalle nuove tecnologie dove, un piccolo click, fatto magari per errore, può creare problemi seri, per esempio pagando rate che non hanno mai chiesto di pagare, o per affari che non si realizzeranno mai. Nei nostri corsi si parlerà anche di questo, imparando a entrare nel mondo di internet in modo sicuro evitando i tanti tranelli che si nascondono nella rete. Inizieremo con un corso sperimentale in Valmalenco, perché vogliamo partire dalla periferia che incontra maggiori difficoltà, ma la volontà è quella di proseguire poi ovunque ci verrà chiesto. Un altro modo, per noi, di evitare che le persone anziane si sentano escluse in un mondo che cambia. ■

Medaglia d'onore per gli internati militari in Germania

È ancora possibile presentare domanda per l'ottenimento

di Giancarlo Crivelletto

Stiamo ultimando gli invii a Roma, presso gli uffici della presidenza del Consiglio, delle domande per la concessione delle Medaglie d'Onore per gli Internati militari in Germania (Imi). L'occasione ci offre l'opportunità di dire che è ancora possibile fare richiesta per ottenere il suddetto riconoscimento, ma ora è meglio affrettarsi. Possono inoltrare la domanda sia gli internati che i loro familiari, anche nel caso l'interessato fosse deceduto.

Per inoltrare la domanda



è possibile rivolgersi ai nostri uffici fornendo i seguenti dati e documenti:

- data e luogo di nascita dell'internato;
- data e luogo di decesso dell'internato;
- copia della carta d'identità di chi presenta la domanda;
- documentazione che dimostri l'internamento (se in

possesso);

- foglio matricolare dell'internato (se non in possesso, ci pensano i nostri uffici a recuperarlo);

- firma sulla domanda che sarà compilata e spedita dai nostri uffici.

È il caso di ricordare che, rispetto alle 482 medaglie finora consegnate agli internati valtellinesi o valchiavennaschi alla data del 2 gennaio 2014, in ben 382 casi (pari al 79%) lo Spi si è occupato del disbrigo della pratica.

La suddivisione territoriale delle medaglie d'onore patrocinate dallo Spi è la seguente:

Lega Spi Alta Valle	35
Lega Spi Tirano	84
Lega Spi Sondrio	107
Lega Spi Morbegno	93
Lega Spi di Chiavenna	63

Aggiungiamo che le vicende degli internati militari valtellinesi e valchiavennaschi è stata raccontata nel libro di Pierluigi Zenoni *Valtellinesi schiavi di Hitler: le vicende, le testimonianze, il lavoro rubato*. Il libro, di cui sono state finora vendute 860 copie, è ancora disponibile, in un numero limitato di copie, presso le sedi dello Spi e nelle principali librerie della provincia. ■

I trent'anni dell'Issrec

La direttrice dell'Istituto, Fausta Messa, ci parla della sua nascita e del Quaderno pubblicato in occasione del trentennale

a cura di Pierluigi Zenoni

L'Issrec (Istituto Sondriese per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea) compie 30 anni: cosa ci dici a proposito delle sue origini?

Nei primi anni Sessanta nacque a Sondrio il Centro Rosselli, fondato da un gruppo di ex partigiani che misero a disposizione la sede di Via Mazzini e acquistarono gli arredi. Vollerò chiamare il Circolo Rosselli perché fosse evidente il richiamo ai valori della Resistenza e della Costituzione. Il Rosselli rappresentò, in quegli anni, una palestra di formazione politica e di cultura laica e democratica per molti studenti e lavoratori valtellinesi, ma, alla fine degli anni '70, anche a seguito della seconda contestazione giovanile che si sviluppava su altre tematiche e in altri luoghi, il Circolo perse il suo slancio propulsivo. Si fece così strada l'idea di fondare un vero e proprio Istituto storico dedicato alla Resistenza. Si era alle soglie del trentennale della Liberazione e i tempi apparivano maturi per iniziare una riflessione storico-politica sugli avvenimenti resistenziali e sui primi anni repubblicani.

Chi fondò l'istituto e che scopi si prefisse?

L'Issrec venne costituito l'8 febbraio 1984 da un gruppo



Da sinistra Bianca Ceresara Declich e Fausta Messa rispettivamente presidente e direttrice dell'Issrec

di ex partigiani – Vito Chiaravallotti, Eugenio Gusmeroli e Giulio Spini – e da un gruppo di intellettuali – Mario Declich, Bianca Ceresara, Nella Credaro e Bruno Ciapponi Landi. La sua originaria *mission* fu quella di favorire lo studio e la conoscenza del movimento di Liberazione nella città e nella provincia di Sondrio mediante la ricerca, la raccolta, la classificazione degli atti attinenti quel periodo. Per questo l'Istituto si chiamò, inizialmente, Istituto sondriese per la storia del movimento di Liberazione e per questo è, oggi, depositario dei principali documenti privati lasciati in eredità dai partigiani di Valtellina e Valchiavenna ed è dotato di una ricca biblioteca in cui sono

confluite anche le tesi di laurea sulla Resistenza locale dei giovani che le hanno scritte avvalendosi della documentazione già esistente all'Istituto.

Quando l'Istituto ha ampliato i suoi fini statuari?

Fu il 1997 l'anno in cui l'Istituto ha assunto l'attuale denominazione e ha esteso il suo ambito di ricerca all'intera storia del '900. Due anni più tardi l'Issrec chiese e ottenne l'iscrizione al Registro provinciale delle associazioni senza scopo di lucro. In

quella stessa seduta la Presidenza dell'Istituto passò da Giulio Spini a Bianca Ceresara Declich, attualmente in carica. Da sempre l'Issrec coabita e collabora strettamente con l'Anpi provinciale.

Che ci dici dei Quaderni Issrec?

I Quaderni sono certamente stati uno dei principali strumenti attraverso cui l'Issrec ha parlato alla Valtellina raccontandone criticamente la sua storia, pur in un approccio pluralista, come è costume delle organizzazioni che assumono i valori democratici dell'unità resistenziale. Tutti i saggi contenuti nei Quaderni sono costruiti seguendo un doppio registro:

bensì occasione di riflessione etico-civile.

Dicci, allora, dell'ultimo Quaderno Issrec, che è nelle principali librerie da dicembre?

Il Quaderno del trentennale, che ha il titolo *Scorci di Novecento in Valtellina. Donne uomini istituzioni*, mi è particolarmente caro non solo perché sancisce una prima presenza dei nostri Quaderni nelle librerie della provincia (e questo avviene in occasione del Trentennale fondativo dell'Istituto), ma anche perché è dedicato alla memoria di Alba Marchesi, sindacalista milanese, impegnata sul versante dei diritti e della difesa della salute dei lavoratori. Da quando scelse, da pensionata, la nostra Valtellina come luogo di residenza, Alba divenne socia e sostenitrice dell'Issrec. Credo sia un Quaderno, il numero 11-12, ricco di stimoli e perciò meritevole di lettura. ■

Per Alba

“In memoria di **Alba Marchesi**, operaia sindacalista e affezionata sostenitrice dell'Issrec e dell'Anpi, soprattutto delle donne partigiane. Nella sua lunga attività in Farmitalia (Montedison) ha difeso con priorità e tenacia il diritto alla salute delle lavoratrici e dei lavoratori”.



Questo il testo della dedica ad Alba del Quaderno Issrec in distribuzione nelle principali librerie ed edicole della provincia. Alba fu tra i protagonisti di quella straordinaria stagione di impegno e di lotte, a cavallo tra gli anni 60 e 70, in cui le lotte dei lavoratori per i loro diritti divennero anche impegno politico, sociale e civile per la costruzione di una società migliore: più giusta, più democratica, più libera. ■

Gli argomenti trattati nel libro

- Quasi un diario di famiglia. Angela Samaden: l'affermazione di una giovane attraverso la scuola di Nella Credaro Porta
- Rosa Dassogno, una femminista cattolica di Alfonsina Pizzatti
- Attraverso la scrittura di Ines Busnarda Luzzi di Fausta Messa
- Rosa Genoni: per la moda, la pace, il socialismo di Pierluigi Zenoni
- 1967: l'Ospedale psichiatrico provinciale di Sondrio è “Teaching hospital” di Bianca Ceresara Declich
- Il contributo dei parroci alla Resistenza in Valtellina e Valchiavenna di Fausta Messa
- Breve storia del Comitato provinciale Antifascista di Ombretta Rossi
- Le donne protagoniste nella nascita del movimento operaio valtellinese di Pierluigi Zenoni
- Per Vincenza Garibaldi, una maestra elementare “esodata” agli albori del Novecento di Marco Antonio D'Arcangeli
- I trent'anni dell'Issrec di Fausta Messa

Il libro è in vendita nelle principali librerie al prezzo di 12 euro. ■

